

TOGLIERE IL DISTURBO??? NO, GRAZIE

La Repubblica 9 feb 2011 - studio inutile

la Repubblica 9 feb 2011 - lotta tra i banchi

facebook-gianni-marconato/tolga-lei-signora-il-disturbo

ti prego, passa e leggi... se sei prof va bene, se sei alunno/studente va bene e se non sei niente va bene lo stesso...

io mi ritrovo ad essere un po' tutta di un pezzo, per esempio pensop che un prof debba essere "sobrio", non debba indossare gioielli e pellicce, vestiti firmati, tecnologia ultracostosa... non lo so perchè ma sento che è giusto così.

Tornando in treno dalle riflessioni di Cl@ssi 2.0 ho letto il testo di Citati e di Lodoli alla luce delle tecnologie.

Tecnologie e noia, tecnologie e divario digitale, tecnologia e democrazia.

Quando sento parlare e attribuire alla tecnologia il "potere" sottile di cancellare la noia dell'istruzione provo un moto di fastidio: la tecnologia ridotta a un giochino che serve per indorare una pillola amara... ingiusto, sia verso la pillola che verso la doratura... la pillola della curiosità e della saggezza è dolce di per sè (o dovrebbe esserlo); la tecnologia è troppo complessa per essere ridotta ad un gioco.

Penso a tre cose fondamentalmente: divario di uso della tecnologia tra maschi e femmine; divario tra accesso alle tecnologie e divario di background.

L'uso in partenza delle tecnologie **predilige il maschio**. I maschi sono all'inizio più liberi di girare nelle strade virtuali della rete, così come in quelle reali; così anche i miei ragazzi che navigano sicuramente più liberi e meno accompagnati da genitori e adulti. Le femmine no, usano MSN piuttosto che FB, navigano poco e controllate a vista...

Una nuova sottolineatura di ruoli e di "preoccupazioni" che dividono e ribadiscono differenze.

Divario di **accesso alle tecnologie**. Penso agli alunni di Lodoli: quante possibilità di accesso libero oltre la scuola? Nord e sud del mondo ad un passo. E l'accesso alle risorse, alle informazioni sempre più lontano. La palestra della critica, del saper riconoscere, scegliere, decidere, leggere restano per molti una porta chiusa. Cerco la scuola di Don Milani dove si imparava a LEGGERE il giornale e ci si arrabbiava se si scopriva che il linguaggio era solo per gli addetti ai lavori (ma in certi casi gli addetti ai lavori non siamo tutti???)

Divario di background. Un po' come con la TV: se sei senza back o con un back svantaggiato vedi solo programmi spazzatura, giri e rigiri tra i soliti noti e stai lì, forse credi che quello sia importante, l'ha

detto la TV, forse sogni che quel mondo possa magicamente essere il tuo, forse ...forse il mondo vero è proprio così... e così è la rete, anzi di più molto di più

se sei forte invece si apre un mondo di possibilità fatto a strati, fatto di legami che rinforzano o stravolgono quello che già possiedi e lo rendono più saldo, o anche più dubbioso, ma sicuramente più ricco... in modo esponenziale...

Io credo che la scuola abbia l'obbligo morale (etico...mi piace di più etico) di pensare a queste implicazioni della tecnologia... non solo per rendere meno noiosa e più accattivante la lezione.